

Ma ciò che più conforta è che in un anno il solo risparmio nazionale ha potuto assorbire 900 milioni di titoli di Stato, dandoci così un' autonomia finanziaria che, fino a poco tempo fa, noi per i primi non osavamo sperare, e che ha suscitato grande stupore ed ammirazione all' estero.

E qui la Camera mi consentirà di rivolgere un pensiero di compiacimento e di gratitudine all' alta Banca italiana e alla benemerita Cassa di risparmio di Milano, che sotto la guida sapiente del direttore generale del nostro massimo Istituto di emissione ha risposto con grande buon volere e con grande premura all' appello del tesoro italiano.

Consideriamo, onorevoli colleghi, che in questo principio di secolo le forze vive del bilancio riuscirono a fronteggiare non solo le spese ordinarie, in continua espansione, ma anche ingenti oneri di carattere assolutamente eccezionale.

Infatti si estinse un debito del tesoro di 400 milioni. Furono soddisfatti compiti straordinari nell' interesse della difesa nazionale per guadagnare il tempo che avevamo perduto per le angustie precedenti della nostra finanza. Abbiamo speso centinaia di milioni con le forze vive del bilancio per pubbliche calamità. Potremo saldare alla fine del corrente esercizio per oltre 220 milioni di spese di guerra: è forse unico l' esempio che si provveda con i mezzi ordinari del bilancio ad una spesa di carattere così straordinariamente eccezionale.

I risultati fin qui ottenuti ed i più cauti presagi ci consentono di dichiarare che possiamo attendere con animo tranquillo l' avvenire.

La nostra serena e salda fiducia si fonda sulle sperimentate virtù di un popolo, che si è risollevato innanzi al mondo come innanzi a sè stesso. La nostra serena e salda fiducia riposa sull' incessante progresso economico di un popolo, che fece in cinquanta anni un lavoro di secoli. La nostra serena e salda fiducia riposa sull' opera concorde e vigilante del Parlamento e del Governo, che nelle buone condizioni della finanza e del credito riconoscono i fattori principali e la più sicura guarentigia di benessere sociale. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l' onorevole ministro*).

(*La seduta è sospesa per pochi minuti*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l' onorevole Vittorio Emanuele Orlando a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ORLANDO VITTORIO EMANUELE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Contratto di lavoro di impiegati di aziende private e commessi di negozio (n. 1264).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita ed iscritta nell' ordine del giorno.

Si riprende la discussione del bilancio del Tesoro.

PRESIDENTE. Riprendendosi la discussione sul bilancio del Tesoro, ha facoltà di parlare l' onorevole Graziadei che ha anche presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre fa invito al Governo perchè, appena sia tecnicamente possibile, provveda con mezzi normali e definitivi a ridare al bilancio la necessaria elasticità ed a risanare la circolazione dagli effetti di taluni espedienti provvisori, afferma la necessità di una riforma tributaria in cui l' imposta globale progressiva sul reddito concorra ad una politica di seri sgravi sui consumi popolari e di sviluppo della legislazione sociale ».

GRAZIADEI. Onorevoli colleghi, poiché il silenzio è d' oro e quindi fa aggio sulla parola, che è... di carta, era mio proposito di non partecipare all' attuale discussione sul bilancio del Tesoro. In parecchie altre occasioni, ed anche durante il troppo affrettato esame della recente legge bancaria, ebbi modo di esporre, qualunque ne sia il loro valore, le mie modestissime opinioni in materia economica e finanziaria. In varie altre occasioni ebbi a richiamare l' attenzione della Camera sui pericoli che per il credito italiano potevano presentare taluni provvedimenti finanziari del Governo.

Non avrei certo da modificare il mio pensiero, tanto più oggi che le organizzazioni operaie più provette cominciano a comprendere finalmente, anche in Italia e nel senso che a me parve sempre il migliore, l' importanza dei rapporti che passano tra l' elevamento delle condizioni delle classi lavoratrici ed i grandi problemi economici nazionali.